

Scambi. Intesa tra CdC per sviluppare gli investimenti

La Palestina apre all'Italia

MILANO

■ L'Italia apre ai rapporti economici con la Palestina, lo stato che (ancora) non c'è. Ieri la sigla di un *memorandum of understanding* in 25 punti tra Promos e Camera di Commercio di Betlemme (un altro ha riguardato Ice e Paltrade) in occasione del primo Italian-palestinian business forum organizzato dal ministero degli Affari esteri e dal ministero dello Sviluppo economico, in collaborazione con Ice, Promos, Camera di commercio di Milano e regione Lombardia.

Era presente il ministro dell'economia nazionale Abu Libdeh, a capo di una delegazione dei presidenti della federazione delle industrie palestinesi, Pfi, di Paltrade e del presidente di Promos, Bruno Ermolli.

Tra Italia e Palestina c'è una lunga tradizione di rapporti, nel biennio 2007-2009 le esportazioni italiane sono cresciute dell'87 per cento. Secondo Fondo mone-

tario internazionale e Banca mondiale, il Pil dell'Autorità nazionale palestinese è tornato a crescere nel 2009, nonostante la crisi che ha caratterizzato non solo l'area mediorientale, ma l'economia globale. Nel secondo trimestre del 2009, l'aumento è stato del 6,4% rispetto al trimestre precedente e del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2008. Anche per quanto riguarda il Pil procapite, nel secondo trimestre 2009 si registra un incremento del 5,6% rispetto al trimestre precedente, mentre l'incremento tendenziale è pari al 2,4 per cento. Lo stesso indice di produzione industriale ha segnato un miglioramento del 2,19% nel 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono stati presentati gli strumenti di intervento promossi dal governo italiano, a partire dal cosiddetto "Piano Marshall per la Palestina", alla Commodity Line di 25 Milioni di Euro dedicata alle

Pmi, al programma "Le Ali della Colomba" - Palestinian Municipality Support Program (Pmsp), finalizzato a consolidare le istituzioni palestinesi e promuovere le condizioni di sicurezza e stabilità indispensabili per il rilancio del processo di pace.

«Il forum ha messo in luce le potenzialità di sviluppo della Palestina e rinsaldato il partenariato tra le piccole e medie imprese italiane e palestinesi. Per diventare parte attiva nel processo di ricostruzione e sviluppo della Palestina dobbiamo infatti favorire concrete opportunità per fare sistema fra le diverse realtà economiche, politiche ed istituzionali - ha detto Bruno Ermolli -. Solo così sarà possibile rinsaldare il dialogo già avviato e rafforzare la stabilità economica e sociale nell'intero bacino del Mediterraneo».

R.Fa.

rita.fatiguso@ilsole24ore.com